

Un progetto per avvicinare l'Europa

Pubblico, biblioteche e metodologie per la diffusione della lettura nel programma Socrates

I dati OCSE sulla frequenza delle letture all'età di 14 anni, vedono l'Italia al decimo posto. Solamente il 14,2 per cento dei quattordicenni italiani dichiara di leggere spesso e non più del 20 per cento dichiara di leggere raramente. Negli altri paesi, il numero di coloro che leggono spesso è, in alcuni casi, nettamente superiore (Finlandia: 25,9 per cento; Grecia: 24,8 per cento; Germania ex RDT: 21,2 per cento; Francia: 18 per cento; Stati Uniti: 17,2 per cento).

Il dato impressionante, però, è costituito dal fatto che in tutti i paesi OCSE il numero di coloro che leggono spesso o raramente non supera mai complessivamente, il 37 per cento della corrispondente classe di età. Da prendere in considerazione anche i dati prodotti da un'indagine comparata svolta da Sofres per conto della Direction du Livre et de la Lecture de France — "Loisirs" — in collaborazione con il quotidiano "Le Monde". L'indagine a campione si rivolgeva a studenti italiani, francesi e tedeschi di ogni tipo di disciplina all'ingresso del terzo anno di università. I risultati: coloro che dichiarano di leggere almeno 25 libri per anno sono il 17 per cento in Francia, il 7 per cento in Germania, il 3 per cento in Italia. Coloro che si fermano a 10 sono il 75 per cento degli italiani, il 43 per cento dei francesi e dei tedeschi.

Ed ancora il rapporto ISTAT sull'Italia aggiudica l'uso dei libri al 39,3 per cento della popolazione, mentre premia con un bel 96,5 per cento le

persone che guardano la televisione.

Dunque l'Italia è sicuramente in posizione di retroguardia rispetto ai consumi di lettura. Leggere o non leggere non è frutto di una scelta personale, ma delle politiche adottate dalle istituzioni.

Recuperare il valore della lettura significa favorire la crescita formativa e culturale dei cittadini, sviluppandone l'autonomia di critica. Famiglia e scuola hanno il loro peso, ma come mostrano esperienze condotte in diversi paesi europei, la biblioteca pubblica ha il potere di favorire o impedire l'accesso al libro o all'informazione.

In Danimarca, ad esempio, numerose biblioteche ope-

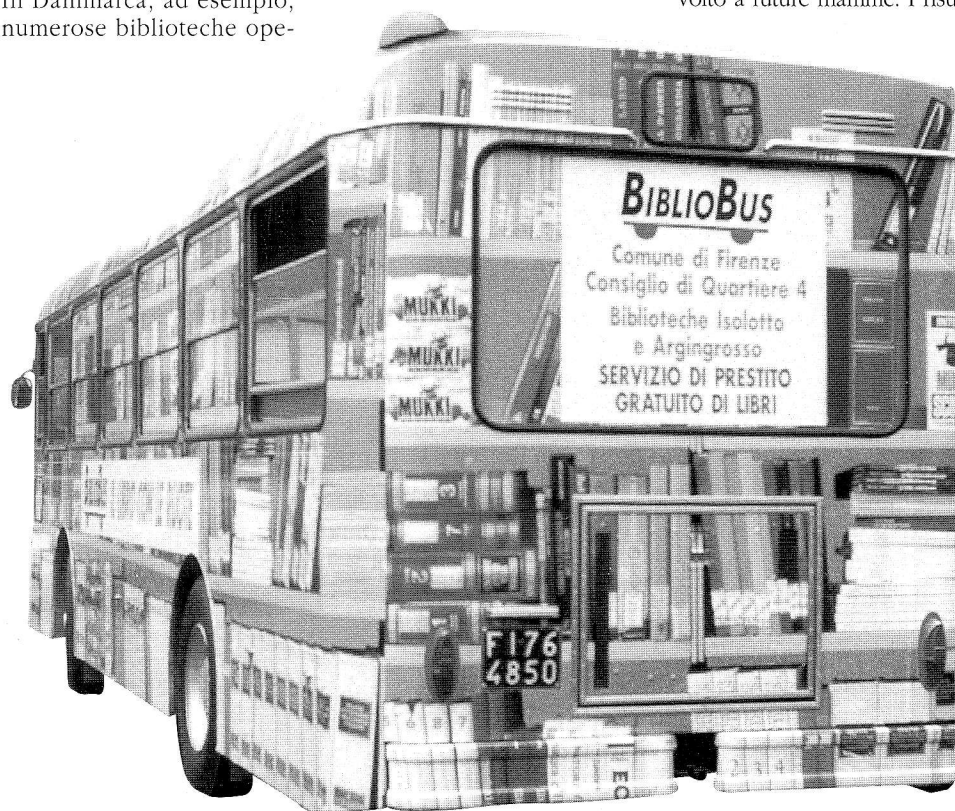
rano in stretto contatto con donne e uomini senza lavoro, li mettono in condizione di leggere e informarsi e li aiutano a rientrare nel mercato del lavoro.

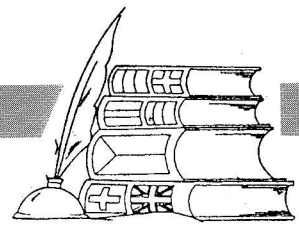
In Spagna sulla Costa Brava, in estate, le biblioteche si trasferiscono sulle spiagge per qualificare il turismo e le vacanze dei giovani.

In Belgio, le biblioteche sono diventate centri di distribuzione dei libri e per l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione. Esse, inoltre, operano in stretto e continuo raccordo con le associazioni di giovani, donne e anziani, per rendere un effettivo servizio pubblico.

Anche in Italia si è iniziato a muovere alcuni passi nelle stesse direzioni.

A Firenze, nella Circoscrizione n. 4 Isolotto-Legnaia, ad esempio, la Biblioteca Isolotto, in collaborazione con il Seminario di educazione degli adulti, guidato dal prof. Paolo Federighi del Dipartimento di scienze dell'educazione, attraverso "metodi di distribuzione stellare del libro", ha attivato punti di prestito gratuito di libri in luoghi di aggregazione sociale (sedi di associazioni, supermercati, parrocchie, luoghi di lavoro, ospedali). In particolare è riuscito a dare continuità alla distribuzione del libro istituendo un nuovo servizio "Bibliobus", un autobus adattato a biblioteca itinerante; inoltre è stata attivata una sperimentazione presso la sala mensa di Fiorentinambiente, ed è stato avviato un punto di prestito esterno rivolto a future mamme. I risul-





tati delle sperimentazioni e del servizio bibliobus e degli altri punti di prestito sono stati ottimi creando anche una positiva ricaduta in biblioteca, infatti gli utenti iscritti al prestito sono cresciuti dell'800 per cento. Per questo anno accademico la Biblioteca Isolotto ed il Seminario di educazione degli adulti intendono continuare le sperimentazioni già in atto.

L'Unione europea, attraverso il Programma Socrates - Educazione degli adulti, ha riconosciuto il valore transnazionale dell'esperienza ed ha affidato alla Biblioteca Isolotto il compito di studiare i modi con cui introdurre nelle biblioteche modelli di lavoro che assicurino a tutti i cittadini il diritto alla lettura.

Socrates è il programma d'azione della Comunità europea per la cooperazione nel settore dell'educazione. Fa parte di una strategia più ampia intesa a promuovere il concetto di apprendimento lungo l'arco di tutta la vita in risposta alle esigenze di formazione culturale in costante mutamento che derivano dal cambiamento tecnologico, dall'obsolescenza delle conoscenze nonché dal ruolo che l'istruzione e l'educazione svolgono nella crescita dello sviluppo intellettuale dell'individuo.

"Pubblico e Biblioteca" vuole inserire nella società elementi di dinamica educativa puntando sulla biblioteca quale agente primario di un sistema informativo locale e promuovendo azioni di diffusione e distribuzione della lettura.

Attraverso metodi di distribuzione stellare del libro è favorita la diffusione della lettura, rendendola maggiormente accessibile ed alla portata di tutti i cittadini. Il libro e la lettura entrano nella quotidianità del cittadino che scopre un interesse indispensabile alla

sua crescita.

Gli scopi e gli obiettivi del Progetto Socrates - Educazione degli adulti, attraverso la cooperazione europea, intendono creare relazioni e scambi tra le esperienze di diffusione della lettura, elaborare direttive in tal senso, elaborare una guida sulle nuove formule in materia di organizzazione della formazione degli adulti in rapporto con la lettura.

La popolazione di riferimento è costituita dal pubblico più svantaggiato, escluso dall'accesso ai consumi dei prodotti culturali.

A questo fine, si è formato un gruppo di lavoro formato da specialisti delle diverse biblioteche pubbliche europee ed italiane impegnati (di cui è coordinatrice la Biblioteca comunale Isolotto) in azioni innovative che interessano il rapporto tra biblioteche e pubblico: Aarhus Kommunes Biblioteker, Aarhus (Danimarca); Openbarc Bibliotheek, Turnhout (Belgio); Biblioteca Popular "R.F. Jurado", Castelldefels (Spagna), Biblioteca Comunale Gorgonzola, Gorgonzola (Milano); Biblioteca Vallesiana, Castelfiorentino (Firenze); Sistema bibliotecario della Provincia di Bolzano (Biblioteca Civica, Merano; Biblioteca Don Bosco, Laives; Biblioteca comunale italiana, Egna).

Il gruppo, attraverso il confronto delle esperienze tra le varie realtà bibliotecarie, intende trovare punti comuni per favorire una conoscenza sui nuovi modelli di diffusione della lettura in atto nelle diverse realtà interessate, creando relazioni che rafforzino la continuità e lo scambio attraverso la loro diffusione per raggiungere l'obiettivo preposto per questo primo anno: l'elaborazione di una guida.

Il progetto si sta sviluppando

in 6 fasi: incontro preliminare di intesa e raccordo sul lavoro comune, svolto il 22/24 novembre '96; ipotesi di un indice per la guida e verifica; stesura dei testi; verifica finale; pubblicazione; disseminazione. La guida è rivolta agli operatori del settore, ai bibliotecari, agli amministratori. Questa esperienza di cooperazione offre la possibilità di porre in rilievo le motivazioni che hanno spinto a processi di cambiamento verso la ricerca di nuovi strati di pubblico, e sebbene accomuni realtà completamente diverse tra loro, è stato possibile raggiungere un'omogeneità degli intenti che ha consentito lo sviluppo del progetto in senso positivo.

Basti pensare che la Danimarca ha una tradizione della biblioteca pubblica molto lunga e si pone all'avanguardia a livello internazionale per quanto riguarda i servizi di informazione, la stessa realtà si riscontra per i servizi bibliotecari della Comunità fiamminga. La Catalogna, seppure di formazione più recente, può vantare un sistema bibliotecario disseminato sul territorio. L'Italia, tranne alcuni casi che la rendono unica, manca di una tradizione di biblioteche pubbliche, avendo storicamente mantenuto il carattere di conservazione. Soltanto da pochi anni si stanno sviluppando nuovi metodi per trovare nuove funzioni della biblioteca adeguate ai bisogni del "nuovo pubblico"; la rete delle "biblioteche fuori di sé" è un evento esemplare che offre stimoli e occasioni di confronti omogenei e costituisce un reale modo di gestire la biblioteca sempre più vicino al lettore, e soprattutto ai lettori potenziali affrontando adeguatamente il tema di una biblioteca per il pubblico, realmente corrispondente ai biso-

gni di informazione, lettura, aggiornamento degli abitanti della comunità a cui si riferisce.

L'occasione offerta dalla Comunità europea pone in evidenza alcuni elementi importanti utili alla cooperazione e alla maturazione delle istituzioni:

— attraverso il confronto con modelli di cambiamento diversi, proposti da altre biblioteche, accentua la necessità di accelerare il percorso di trasformazione della biblioteca pubblica intesa tradizionalmente;

— l'elaborazione di una guida, frutto della collaborazione tra "diversità", pone in risalto il valore della differenza intesa come patrimonio culturale;

— lo scambio dei "casi", delle esperienze, apre ad una dimensione senza barriere, sollecitando ad una consapevolezza nell'attivare un processo di cambiamento permanente;

— la partecipazione in un progetto di cooperazione stimola ad una sollecitazione degli amministratori per acquisire nuovi strumenti per definire linee programmatiche ed indirizzi rivolti alla diffusione dei servizi bibliotecari e di informazione;

— l'attenzione da parte della Commissione europea favorisce il rafforzamento delle biblioteche, in particolare le italiane, sollevandole da una tradizionale debolezza. La scommessa che ci riguarda, alle soglie del 2000, è assicurare il diritto alla lettura di tutti i cittadini per contribuire, attraverso le buone pratiche, alla crescita sociale e civile della gente.

Per qualunque informazione, contattare: Biblioteca Isolotto, Viale dei Pini 54, 50142 Firenze, tel/fax (055) 710834.

Grazia Asta